

TAVOLA VIII.

UN *Bacco* ridente, ed in mossa vivace si vede in questo intonaco tra molti *alberi*, e *viti* per confermare, che ad esso debba accreditarsi l'introduzione della cultura delle piante. Tra le frondi e fiori, di cui à *coronata* la testa spiccano due *nastri* annodati in guisa da formare come due *corni*. Con tal distintivo in forza di varie mistiche ragioni proprie di *Bacco*, asserisce *Diodoro* spiegarsi avere quel Dio per il primo arato la terra co' buoi. Tra gli altri istrumenti al medesimo addetti tiene egli nella destra un *corno a tre punte* o per indicare secondo *Ateneo*, che questo fosse il tripode di *Bacco*, destinato in premio ai vincitori nelle di lui feste, o per dinotare in quello il fulmine trisulco a quella Deità accordato da varj Poeti: Sono osservabili il *Satiro*, che prostrato dal vino non può sorgere, ed il *Priapo* con il suo fascino da *Orazio* chiamato *palo*, e da *Nicandro*, e *Catullo* *clava*.

Nella vignetta inferiore forse si sono voluti rappresentare alcuni del favoloso popolo de' *Pigmei* in varie attitudini, de' quali uno stà vicino ad un *pagliajo* con la sommità *rotonda* costruito a somiglianza delle case dei contadini *Numidi*.

TOM. III. PIT.